

LAVORO DOMESTICO E INFORTUNI, ECCO IL VADEMECUM DEL DATORE DI LAVORO



> p. 2

WELFARE REGIONALE, ECCO LE BEST PRACTICES AVVIATE SUI TERRITORI



> p. 4

A PARMA PARTE IL PRIMO CORSO PER BADANTE, REGISTRATO IL TUTTO ESAURITO



> p. 5

RUBRICHE

 CRONACA

> p. 2

 GIURISPRUDENZA E NORMATIVA

> p. 3

 FOCUS SUL CCNL

> p. 4

 CONFEDILIZIA INFORMA

> p. 5

 ASSINDATCOLF ALLO SPECCHIO

> p. 6

 REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO

> p. 7



EUROPA: RIFORMARE IL WELFARE PARTENDO DAL LAVORO DOMESTICO



A maggio pronto il 'Libro Bianco' destinato alle istituzioni europee in vista delle elezioni del 2019.

Il settore domestico come punto dal quale partire per riformare il welfare a livello europeo. È questo l'ambizioso obiettivo che guida il progetto per la definizione di un **'Libro Bianco' sul lavoro domestico**. Una sorta di 'compendio' che analizza sotto tutti i punti di vista, economico, sociale ed occupazionale, un settore che, solo in Europa, conta circa 25 milioni di addetti, tra regolari ed irregolari. Partendo dallo studio delle macro tendenze demografiche, dei flussi migratori, e delle politiche sociali messe in campo dai singoli Stati dell'Unione Europea, si è arrivati alla definizione di un documento contenente azioni mirate che potranno, poi, essere tradotte in linee di indirizzo valide a livello europeo.

Il progetto, al quale sta lavorando da circa due anni un nutrito gruppo di associazioni rappresentative della categoria, tra cui **Assindatcolf** ed **Effe**, vedrà la luce nel

maggio del 2018, per poi essere presentato agli organi europei nel periodo che precede le elezioni del 2019. "Il fine ultimo - spiega **Andrea Zini**, vice presidente Assindatcolf ed Effe - è quello di sensibilizzare la politica rispetto ad un tema che troppo spesso viene considerato secondario. Una visione miope e poco lungimirante, soprattutto in una realtà come quella italiana dove le culle continuano a rimanere vuote, dove la popolazione ha sempre più i capelli bianchi e lo Stato razionalizza le risorse destinate al welfare e alla sanità. Da qui - prosegue - nasce l'esigenza di guardare alle best practice che in Europa sono già realtà, come in **Francia** ed in **Belgio**, dove lo **Stato sostiene** il lavoro domestico abbattendo le tasse, aiutando le **famiglie** e, al contempo, riducendo il fenomeno del lavoro nero. Un risultato del genere - conclude - si potrebbe raggiungere ovunque, soprattutto se a dettare la linea guida fosse l'Europa ed è proprio per questo motivo che dall'Europa abbiamo scelto di partire".



LAVORO DOMESTICO E INFORTUNI:

VADEMECUM DEL DATORE DI LAVORO



Morire sul posto di lavoro. Che si tratti di un incidente o di una fatalità a parlare sono comunque i fatti: **ad Asti una donna è rimasta uccisa travolta dal crollo di un ballatoio**. Non si trovava lì per caso. Quello era il suo posto di lavoro; la signora prestava servizio in quell'abitazione ed **era una collaboratrice domestica, una colf, tra le figure più interessate dagli infortuni sul lavoro**.

Ma quali sono le regole da seguire in caso di infortunio? Qui di seguito un **vademecum** pensato per i datori di lavoro domestico se la colf, la badante o la baby sitter si fanno male in casa:

- Dopo le prime necessarie operazioni di soccorso si dovrà **procedere con la denuncia all'Inail**, che è l'Istituto preposto, al quale spetta l'onere di indennizzare il lavoratore. Tuttavia, se l'infortunato è guaribile entro 3 giorni non sarà necessario presentare denuncia poiché sarà il datore di lavoro a dover corrispondere al domestico un'indennità pari alla retribuzione di fatto.

- Dal quarto giorno in poi, fino alla guarigione, sarà l'**Inail** a subentrare, erogando in favore del lavoratore un'indennità giornaliera (che varia a seconda

di alcuni parametri). Nel dettaglio, sarà pari al 60% della retribuzione giornaliera convenzionale fino al 90° giorno e al 75% dal 91° giorno in poi.

- Come presentare la denuncia? Per prima cosa è bene precisare che se la documentazione non viene fornita dal datore di lavoro nei termini di legge, l'infortunato perde il diritto all'indennità per i giorni antecedenti. Ma non solo: **in caso di omessa, tardiva, inesatta o incompleta denuncia (per esempio se non viene inserito il codice fiscale del lavoratore) è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa**.

- Quanto alla tempistica, una volta ricevuti tutti i riferimenti del certificato medico (già trasmesso per via telematica all'Istituto direttamente dal medico o dalla struttura sanitaria competente), ossia il numero identificativo, la data di rilascio ed il periodo di prognosi, **il datore avrà tempo 2 giorni per presentare la denuncia**. Per farlo basta **compilare un apposito modulo che si scarica dal sito dell'Inail e che andrà spedito con raccomandata A/R**. Il datore di lavoro domestico non è, infatti, tenuto per legge a dotarsi di posta certificata (Pec), pertanto l'unico mezzo per inviare la denuncia all'Inail è quello della raccomandata A/R.

- **Anche il lavoratore in nero avrà diritto alla copertura assicurativa in caso di infortunio**. Tuttavia, le tutele potranno scattare solo in seguito alla positiva conclusione di un accertamento da parte dell'Inail, che comprovi la veridicità del rapporto di lavoro. In questo caso, comunque, **il datore rischia pesanti sanzioni amministrative**. Quanto alla copertura assicurativa, le prestazioni potranno essere erogate a condizione che sia stata riconosciuta un'invaldità minima da lavoro a seguito dell'infortunio, nel dettaglio una riduzione della capacità lavorativa di almeno il 16%.

- E ancora, che il rapporto di lavoro sia regolare o meno, il datore potrebbe essere ritenuto responsabile anche di eventuali danni subiti dal domestico. Ecco perché per essere maggiormente tutelati diventa fondamentale pagare il contributo Cassacolf, uno strumento di assistenza sanitaria integrativa a disposizione di domestici e datori di

lavoro previsto dal contratto collettivo di categoria. Il contributo **Cassacolf** mette, infatti, **il datore di lavoro 'a riparo' da eventuali rivalse da parte dell'Inail per un infortunio indennizzato, ovviamente all'interno di precise condizioni e limiti**.

- E se l'infortunio avviene fuori dalle mura domestiche? **Anche per l'incidente cosiddetto 'in itinere', ovvero nel tragitto da e verso il luogo di lavoro, sono previste le tutele descritte e valgono le stesse modalità di presentazione della documentazione**. Il lavoratore avrà ovviamente l'obbligo di dare immediata comunicazione al datore affinché quest'ultimo possa procedere con la denuncia.

- In tutti i casi, **al domestico spetterà il diritto alla conservazione del posto di lavoro per un arco temporale che può variare a seconda dell'anzianità di servizio** (dai 10 ai 180 giorni, come stabilito dall'art. 28 del Contratto collettivo di lavoro). E se **il lavoratore muore in seguito all'infortunio? In questo caso il datore avrà l'obbligo di informare entro le successive 24 ore sia l'Inail che l'autorità di pubblica sicurezza (anche per infortuni con prognosi superiore ai 30 giorni)**.

- Agli eredi del domestico vittima di infortunio sul lavoro potrà essere riconosciuta dall'Inail una rendita a decorrere dal giorno successivo a quello dell'evento nefasto, con modi e tempi che possono variare a seconda del soggetto.

Tra i familiari che avranno diritto alla rendita, il coniuge (nella misura del 50%), i figli (nella misura del 20%) o, in assenza di questi, anche genitori o fratelli purché risultino 'a carico' o conviventi.

- Quanto al datore di lavoro, sussiste l'obbligo di corrispondere agli eredi il Tfr maturato negli anni di servizio, il rateo della tredicesima e le eventuali ferie. Il contratto collettivo che regola il settore prevede, inoltre, che il datore debba anche riconoscere un ulteriore indennizzo, la cosiddetta 'indennità di preavviso', una cifra che si determina in base all'anzianità di servizio e all'orario settimanale e che può complessivamente variare dagli 8 ai 30 giorni (art. 41).

CRONACA

CRULLA IL BALCONE MENTRE FA LE PULIZIE:

AD ASTI MUORE UNA COLF

Travolta nel crollo del balcone sul quale si trovava, una donna di 51 anni, l'astigiana Rosanna Giumento, è tragicamente morta lo scorso 6 marzo: **la signora lavorava come domestica nell'abitazione di un noto avvocato della zona, al secondo piano di un condominio**. Secondo le prime ricostruzioni dell'accaduto, l'incidente sarebbe avvenuto in questo modo: attirata dal forte boato provocato dal cedimento del balcone interno dell'abitazione, la donna, ignara del crollo, si sarebbe affacciata per controllare. Non trovandosi il terreno sotto i piedi sarebbe precipitata sul balcone del piano di sotto. Inutili i soccorsi dei Vigili del fuoco, dei Carabinieri, della Polizia municipale e del personale del 118: per la donna non c'è stato nulla da fare.

INFORTUNI SUL LAVORO, INAIL: INCIDENZA PIÙ ELEVATA PER COLF E BADANTI



Nel 2016 le denunce riguardanti il lavoro femminile sono state 230.372, in aumento dell'1,4% rispetto all'anno precedente (227.175). Oltre la

metà dei casi mortali si verificano nel tragitto casa-lavoro-casa. **Tra le figure più coinvolte le colf e le badanti**, mentre la fascia di età più colpita è quella compresa tra i 50 e i 54 anni. **È questa, in sintesi, la fotografia scattata dall'Inail sulla condizione degli infortuni sul lavoro che riguardano le donne**.

Nel dettaglio, gli infortuni denunciati dalle lavoratrici si concentrano per oltre la metà al Nord (60%), seguito dal Centro (21%) e dal Mezzogiorno (19%). Per i casi mortali le stesse percentuali si attestano al 49% nel Nord, al 29% nel Centro e al 22% nel Mezzogiorno. **L'incidenza degli infortuni delle lavoratrici è particolarmente elevata nel settore dei servizi domestici e familiari (colf e badanti), con l'89% sul totale delle denunce del settore**; al secondo posto il settore sanità e assistenza sociale (78,7%) ed al terzo posto quello del confezionamento di articoli di abbigliamento (68,3%).

★ SPECIALE: WELFARE REGIONALE

ECCO LE BEST PRACTICES AVVIATE SUI TERRITORI

Un focus sulle buone prassi messe in campo dalle amministrazioni locali in tema di welfare e lavoro domestico. A partire da questo numero i lettori di Assindatcolf Notizie avranno a disposizione uno strumento di conoscenza in più, uno 'speciale' dedicato ai progetti di eccellenza avviati a livello territoriale. Un'indagine approfondita che proseguirà nei numeri a venire del nostro notiziario.

In Veneto si sperimenta un welfare "nord europeo e scandinavo": sono sempre meno le strutture in stile casa di riposo, a fronte di soluzioni creative che trovano sempre maggiore consenso.

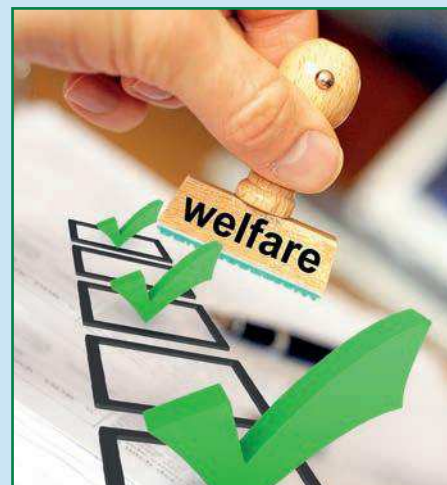
La regione sta, infatti, puntando su una serie di progetti in ambito sociale, anche grazie ai Fondi europei, per rispondere al generale invecchiamento della popolazione. Tra quelli più rilevanti la "badante di condominio" per la cura delle esigenze di anziani soli o che non possono essere sempre seguiti dai propri familiari, ma soprattutto il "nonno in affido", una vera e propria innovazione dal punto di vista dell'inclusione sociale, nata per contrastare l'isolamento in cui molto spesso finiscono col trovarsi gli anziani.

Dal 1° marzo 2018 è anche operativa la sperimentazione 'Pronto Badante', un servizio in più rivolto agli over 65, residenti

sul territorio, che l'amministrazione regionale ha deciso di mettere a disposizione di chi si trova per la prima volta in condizioni di fragilità.

Il programma si attiva contattando il numero verde 800593388, con un'immediata e complessiva presa in carico dell'anziano, al quale vengono assicurati percorsi socio-assistenziali ed un sostegno economico di 300 euro "una tantum" per l'assunzione di una badante, con un rapporto di lavoro domestico regolare ed occasionale, fino a un massimo di 30 ore.

In Friuli Venezia Giulia sostegno alle madri vittime di violenza. Si chiama "SiConTe - Progetto Matelda-2018", ed è il programma che la regione Friuli Venezia Giulia ha scelto di dedicare alle donne vittime di violenza che hanno intrapreso percorsi di reinserimento lavorativo. Il progetto si fonda su un principio fondamentale: per combattere la violenza di genere è necessario che le donne abbiano gli strumenti per emanciparsi, soprattutto dal punto di vista occupazionale, senza per questo dover rinunciare ad occuparsi alla propria famiglia. Ecco perché tra le misure previste c'è anche l'erogazione di un bonus (compreso tra i 2 e i 3mila euro) per l'acquisto, attraverso l'attivazione di contratti di lavoro domestico, di servizi di "baby sitting"



in aggiunta o in alternativa all'utilizzo dei servizi educativi e di comunità. E ancora, sempre con l'intento di favorire le donne, madri con almeno un figlio di età fino a 5 anni non compiuti, che rientrano al lavoro, la Regione ha disposto una misura sperimentale che prevede l'elargizione di un contributo a fondo perduto ai datori di lavoro, anche liberi professionisti, che nel corso del 2018 le assumano con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato o che le inseriscano in cooperativa in qualità di socia lavoratrice.

EFFE. CONFERMATO UFFICIO DI PRESIDENZA USCENTE:

LEVAUX PRESIDENTE, ZINI VICE SI LAVORA PER IL PASSAGGIO DA FEDERAZIONE EUROPEA A FEDERAZIONE MONDIALE

L'assemblea generale di Effe, svoltasi a Parigi lo scorso 28 marzo, ha confermato i componenti dell'Ufficio di Presidenza uscente: Marie Béatrice Levaux continuerà

ad essere Presidente di Effe mentre Andrea Zini andrà avanti nel ruolo di vicepresidente. Inoltre, Karnele Acedo proseguirà nell'incarico di Segretario e Anita Poutard in quello di tesoriere. Altra novità discussa durante l'assemblea è la volontà di rappresentare complessivamente i datori di lavoro domestico in tutti i paesi nel mondo e, quindi, di lavorare affinché Effe possa passare da Federazione europea a Federazione mondiale dei datori di lavoro domestico.

CONFEDILIZIA: CONFERMATE LE CARICHE NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Assemblea dei delegati della Confedilizia, nella riunione dello scorso 4 aprile, ha confermato per Assindatcolf, quali consiglieri delegati all'interno del Consiglio Direttivo, il presidente Renzo Gardella, il vicepresidente Andrea Zini ed il segretario nazionale, Teresa Benvenuto. Confermato per Fidaldo Alfredo Savia, quale consigliere delegato.



CHI SIAMO



Assindatcolf è l'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico costituita su iniziativa della Confedilizia nel 1983 per perseguire la finalità di **rappresentare e tutelare la categoria delle famiglie che hanno alle loro dipendenze dei collaboratori familiari.**

L'Associazione all'attenzione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni le problematiche inerenti il settore, **coopera con i Ministeri**, partecipa alle **Commissioni** parlamentari di **Camera** e **Senato**, è componente di **organismi partecipativi** previsti da norme di legge e/o contrattuali collettive. Assindatcolf è tra le associazioni costituenti

la **FIDALDO** - Federazione Italiana Datori di Lavoro Domestico - tramite la quale firma il **contratto collettivo di lavoro** a livello nazionale e partecipa agli Enti Bilaterali. Attualmente la Presidenza della FIDALDO è affidata all'Assindatcolf nella persona del Presidente, Renzo Gardella.

A livello europeo l'Associazione ha aderito a **EFFE** - European Federation for Family Employment and home care - che si prefigge di promuovere e valorizzare il lavoro domestico e partecipa al suo direttivo nella carica di vice presidenza, affidata ad Andrea Zini, pure vicepresidente Assindatcolf.

FOCUS SUL CCNL



DOMESTICI E MATERNITÀ

DIVIETI E OBBLIGHI PER IL DATORE

Al pari di tutte le lavoratrici madri, **anche le domestiche in dolce attesa hanno diritto a essere tutelate**: maternità obbligatoria, malattia ed eventuale interdizione dal lavoro anticipata. E i padri? Anche loro hanno la possibilità di godere di uno stop retribuito dal lavoro in occasione della nascita del bebè. Ma partiamo da principio: **secondo quanto disposto dall'articolo 24 del contratto collettivo che disciplina il comparto, è vietato adibire al lavoro le donne nei 5 mesi di maternità obbligatoria**. Tale periodo di tempo può essere fruito dalla lavoratrice in due diverse modalità: o nella forma "classica", che prevede l'astensione dal lavoro nei 2 mesi che precedono la data presunta del parto e nei successivi 3 mesi o, quando autorizzati con certificato dal medico della Asl, anche un mese prima del parto e quattro mesi dopo.

In caso di gravidanza a rischio (sempre certificata dal Servizio Sanitario Nazionale) è possibile fare richiesta di interdizione anticipata dal lavoro. Chi paga? Nulla è dovuto da parte del datore di lavoro domestico poiché, se la lavoratrice ha i requisiti contributivi, **sarà l'Inps a pagarla durante il congedo di maternità. Per accedere all'indennità dell'Inps la futura mamma dovrà aver maturato 52 settimane di lavoro nei 24 mesi precedenti al congedo, oppure 26 settimane nei 12 mesi precedenti**.

Proprio per questo motivo è importante che la domestica sia sempre in regola, non solo dal punto di vista dell'inquadramento contrattuale, ma anche da quello della regolarità contributiva. Per avere diritto poi a un'indennità che sia davvero proporzionata al lavoro svolto, è bene che le ore di lavoro corrispondano a

quelle effettivamente dichiarate all'Inps e che sia indicata correttamente la retribuzione oraria effettiva. E ancora, **non solo il datore di lavoro non è tenuto a pagare lo stipendio e a retribuire la maternità, ma per tutto il periodo non dovrà neanche versare i contributi alla dipendente**.

Quindi niente busta paga per 5 mesi? Non proprio. È bene che la famiglia continui a predisporre la busta paga a retribuzione zero per mantenere aggiornata la posizione del dipendente e questo poiché **nei 5 mesi di maternità continuerà comunque a maturare l'anzianità di servizio e rimarranno a carico del datore anche tutte le spettanze contrattualmente previste, ovvero il 100% del tfr e delle ferie ed il 20% della tredicesima**. Quanto al capitolo licenziamento: sempre seguendo le indicazioni del contratto di categoria, **non è possibile licenziare la lavoratrice per tutta la durata della gestazione e del periodo della maternità, salvo giusta causa**. È invece possibile farlo se la domestica era in stato di gravidanza già prima dell'inizio del rapporto di lavoro. Infine la posizione dei padri, che si tratti di un addetto alle pulizie, di un badante o di un baby sitter (a ore o convivente), **anche i neo papà hanno diritto a un permesso di lavoro in occasione della nascita del figlio: due giorni di stop retribuiti secondo la normale paga che sono interamente a carico del datore (art. 20 comma 4)**.

GIURISPRUDENZA E NORMATIVA

RAPPORTO DI LAVORO DOMESTICO E DECESSO DEL DATORE DI LAVORO



IL RESIDUO DEBITO E LE DIFFERENZE RETRIBUTIVE PER ERRATO INQUADRAMENTO

Con la **sentenza n. 2699 del 5 febbraio 2018**, la **Corte di Cassazione** ha dato ragione al datore di lavoro e **respinto la richiesta della lavoratrice** che, a seguito del decesso del suo assistito, ha **chiesto di ottenere un adeguamento contrattuale**, poiché secondo quanto dedotto dalla ricorrente stessa le mansioni svolte non corrispondevano a quelle di colf, ruolo indicato nel contratto, ma a quelle di badante. "Nel caso di specie - si legge nelle **motivazioni** - la **contestazione**, peraltro del tutto generica, basta sulle

dichiarazioni rese da alcuni testimoni, senza che le stesse siano state trascritte, **si risolve in un'inammissibile richiesta** di riesame del contenuto di deposizioni testimoniali e di verifica dell'esistenza di fatti decisivi (cfr. Cass. n. 4056 del 2009), finalizzata ad ottenere una nuova pronuncia sul fatto, certamente estranea alla natura ed alle finalità del giudizio di cassazione (cfr., ex plurimis, Cass., S.U., n. 24148/2013; Cass. n. 14541/2014). Pertanto, **le doglianze articolate dalla ricorrente appaiono inidonee**, per i motivi anzidetti, a scalfire la coerenza della sentenza sotto il profilo dell'iter logico giuridico".

CORTE D'APPELLO CONFERMA:

BONUS MAMMA SPETTA ANCHE ALLE STRANIERE SENZA PERMESSO DI LUNGO PERIODO

Il **bonus mamma**, l'assegno alla nascita dal valore di 800 euro, **spetta anche alle donne straniere prive di un permesso di soggiorno di lungo periodo**: lo ha stabilito la Corte di Appello di Milano che ha recentemente confermato i principi contenuti nella sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Milano, con la quale si chiedeva all'Inps di aggiornare i criteri di assegnazione del premio.

Secondo quanto stimato dal presidente dell'Istituto, Tito Boeri, **il costo della misura è stimato in 18 milioni di euro, considerando che le nascite da donne straniere sono circa il 5% del totale, 24.500**.

Il diritto riguarda tutte le mamme che sono entrate nel settimo mese di gravidanza nel corso del 2017.

La domanda va presentata all'Inps entro un anno dal 1.5.2017, oppure entro un anno dal compimento del settimo mese di gravidanza se iniziato successivamente al primo maggio 2017.

FORMATO FAMIGLIA:

A PARMA PARTE IL PRIMO CORSO PER BADANTE, REGISTRATO IL TUTTO ESAURITO



Formato Famiglia, la formazione gratuita di Assindatcolf per colf, badanti e babysitter ha raggiunto nuove, numerose città. Tra queste **Parma**, dove l'iscrizione al **corso per la figura di assistente a persona anziana** o a ridotta autonomia ha registrato il tutto esaurito. La prima edizione si è svolta

presso la sede dell'Assistenza pubblica. Introdotta dal dott. Paolo Vicari, Coordinatore Generale dell'Assistenza Pubblica e dal vicepresidente Assindatcolf, **Andrea Zini**, che ha illustrato il progetto.

Il totale delle **ore di studio**, pratiche e teoriche, è di **64 ore**.

Le materie? Dalla relazione di aiuto con la persona anziana al supporto alla deambulazione e all'utilizzo di ausili, dalla cura e l'igiene dell'assistito alla preparazione di pasti personalizzati, senza dimenticare lo svolgimento dei lavori domestici.

Al termine delle lezioni verrà rilasciato un **attestato di partecipazione** a fronte della frequenza dell'80% delle ore.

Zini, durante il suo intervento, ha evidenziato come: "In **Emilia-Romagna**, nel **2016**, i **lavoratori domestici** sono stati **oltre 77 mila**, di cui **44 mila colf** e **33 mila assistenti alla persona**. In particolare, a Parma, sono circa 8 mila, 3.800 colf e 4.200 badanti. Un piccolo esercito destinato non solo ad aumentare, ma a divenire uno dei 10 mestieri in crescita nel prossimo futuro,

con un trend di evoluzione professionale importante. Si pensi solo all'incidenza della domotica nella metamorfosi di tutti i lavori in ambito familiare.

Queste prospettive - ha aggiunto - hanno portato Assindatcolf ad **investire sulla crescita professionale dei lavoratori**, occupati e disoccupati, che hanno trovato o cercano una realizzazione professionale tra le mura domestiche".

"Sono quindi sempre di più le famiglie che ricorrono al prezioso supporto di colf, badanti o baby sitter per la cura dei propri cari o della propria casa - prosegue il vicepresidente Zini - ed è **fondamentale**, in qualità di associazione dei datori di lavoro domestico, supportarle per fare in modo che i loro collaboratori possano perfezionare le proprie competenze e vantare un curriculum da 10 e lode.

La parola d'ordine è quindi sempre la stessa: qualità. Ed è proprio sulla qualità delle prestazioni che si fonda il programma di studio dell'intero progetto **Formato Famiglia**" - ha concluso.

CONFEDILIZIA INFORMA

• Attrezzature in "volume tecnico", abuso

L'uso della cosa comune da parte di ciascun condòmino è soggetta, ai sensi dell'art. 1102 cod. civ., al duplice divieto di alterarne la normale ed originaria destinazione (per il cui mutamento è necessaria l'unanimità dei consensi dei partecipanti) e di impedire agli altri condòmini di farne parimenti uso secondo il loro diritto, configurando, pertanto, un abuso la condotta del condòmino consistente nella stabile e pressoché integrale occupazione di un «volume tecnico» dell'edificio condominiale. È quanto ha stabilito la Cassazione (sent. n. 15705/17)

• Il regolamento di condominio può vietare di locare ad uso abitativo?

Il regolamento di condominio non può istituire divieti che comprimano le facoltà del proprietario a tal punto d'impedirgli di locare il proprio appartamento. Tale principio è altresì stato indirettamente confermato da una recente sentenza della Cassazione (n. 227111 del 28 settembre 2017)

• Approvato il glossario unico delle opere realizzabili in edilizia libera

Con decreto del ministro delle Infrastrutture, emanato di concerto con il ministro per la Pubblica amministrazione, è stato approvato "il glossario contenente l'elenco delle principali opere edilizie" che possono essere eseguite senza alcun titolo abilitativo.

Scopo del provvedimento è garantire l'omogeneità di regime giuridico di tale tipo di opere in tutto il territorio nazionale.

• Balconi, recente pronuncia della Cassazione

I balconi di un edificio condominiale non



rientrano tra le parti comuni, ai sensi dell'art. 1117 cod. civ., non essendo necessari per l'esistenza del fabbricato, né essendo destinati all'uso o al servizio di esso. Ciò non è, invece, per i rivestimenti del parapetto e della soletta (cioè della struttura portante del balcone), che sono da considerarsi "beni comuni se svolgono una prevalente funzione estetica per l'edificio, divenendo così elementi decorativi ed ornamentali essenziali della facciata e contribuendo a renderlo esteticamente gradevole". Così la Cassazione, con la sentenza n. 30071 del 14.12.'17, in linea con le numerose pronunce, in punto, della giurisprudenza.

• Conduttore e azione diretta del condominio per l'uso dei beni comuni

Un interrogativo ricorrente riguarda la possibilità del condominio di agire nei confronti del conduttore di un'unità immobiliare per l'uso che questi faccia dei beni comuni non conforme alla legge o al regolamento. In proposito la giurisprudenza ha risposto in senso affermativo. Secondo la Cassazione, infatti, il condominio può agire, per le violazioni della legge o del regolamento condominiale messe in atto dal conduttore, anche direttamente contro quest'ultimo, senza quindi coinvolgere necessariamente il proprietario dell'immobile locato.

DATI OCSE:

CRESCE L'ATTIVITÀ CASALINGA DEGLI UOMINI ANCHE IN ITALIA, MA NON BASTA A COLMARE LA DISTANZA



Il lavoro domestico, inteso come cura dei figli e della casa, pesa ancora in larga parte sulla donna, anche se l'uomo risulta essere sempre più coinvolto nelle attività

casalinghe. Questa la fotografia scattata dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) che, seppur registrando un'evoluzione dei ruoli

di genere in casa, **evidenzia anche come il divario salariale sia del 14%**.

Le donne, quindi, guadagnano in media il 14% in meno degli uomini e, rispetto ad essi, svolgono quasi il doppio del cosiddetto lavoro gratuito. Vediamo più da vicino la classifica stilata: la forbice più stretta si ha in **Danimarca** visto che sono solo **57 i minuti che separano i maschi scandinavi dal tempo che le loro compagne dedicano al lavoro domestico quotidiano** con 243 minuti contro 186.

A seguire, in un posto di tutto rispetto, gli uomini **americani e tedeschi** che risultano quindi essere molto collaborativi, **dedicando 150 minuti alle faccende di casa**.

Gli uomini italiani?

Entrano nella top ten, classificandosi all'ottavo posto con **131 minuti al giorno di attività domestiche non retribuite, ma le italiane ne accumulano ben 306**. Le donne, quindi, lavorano di più rispetto agli uomini, se si considerano appunto le mansioni non retribuite, ma per le stesse ragioni lavorano di meno per ciò che attiene il lavoro retribuito.

Non solo: **con l'arrivo del secondo o terzo figlio, molte mamme rinunciano definitivamente al proprio impiego, anche a causa del mancato sostegno da parte delle istituzioni e all'impossibilità di conciliare tempi di vita e di lavoro**.

La strada da percorrere, per arrivare ad avere una distanza almeno pari ai 57 minuti della Danimarca, è ancora lunga.

ASSINDATCOLF ALLO SPECCHIO



- Il 16 febbraio, **Radio 24**, emittente Radiofonica de **Il Sole24 Ore**, ha intervistato **Paola Mandarini**, referente Assindatcolf per l'ufficio di Roma, sul tema degli infortuni in ambito domestico.
- Il 10 febbraio, l'agenzia **Adnkronos** ha ripreso la nota stampa di **Assindatcolf** sulle scadenze che a fine marzo devono ricordare i datori di lavoro domestico.
- Il 9 febbraio, la trasmissione televisiva di **TV2000**, "**Attenti al Lupo**", ha ospitato nei propri studi **Paola Mandarini**, referente Assindatcolf per l'ufficio di Roma, per un focus

sulla figura della badante.

- L'8 febbraio, **Radio Cusano Campus** ha ospitato ai suoi microfoni la voce del vicepresidente Assindatcolf, **Andrea Zini**, sulle richieste che l'associazione ha rivolto ai partiti che sono candidati a governare il Paese.
- Il 7 febbraio, la notizia dei lavori del convegno promosso da **Assindatcolf** "Famiglia, lavoro, abitazione: le proposte delle associazioni, gli impegni dei partiti" è stata ripresa da: **Il Dubbio** e **Italia Oggi**.
- Il 6 febbraio, sempre in relazione ai lavori del convegno, sono molte le testate che

hanno dato notizia dei contenuti dell'evento. In particolare: l'agenzia **Adnkronos** e l'agenzia **La Presse**; l'emittente televisiva **Rete Sole** ha dedicato un servizio alla manifestazione, intervistando il vicepresidente Assindatcolf, **Andrea Zini**. Il quotidiano **Il Tempo** ha pubblicato un articolo sulle proposte di **Assindatcolf** e sui contenuti del dibattito tra esponenti del mondo associativo e politico.

- Il 29 gennaio, **Radio in Blu** ha intervistato il Segretario Nazionale Assindatcolf, **Teresa Benvenuto**, sul tema del lavoro domestico.
- Il 29 gennaio, il Segretario nazionale Assindatcolf, **Teresa Benvenuto**, è stata ospite di **Radio Radicale** per parlare del lavoro domestico e dei trend legati al comparto.
- Il 29 gennaio, **Il Sole 24 Ore** ha pubblicato un articolo dal titolo "Contratti, voucher e paghe: le novità per colf e badanti" in cui sono state riportate le dichiarazioni del Segretario Nazionale Assindatcolf, **Teresa Benvenuto**.
- Il 17 gennaio, il quotidiano **Il Sole 24 Ore** ha pubblicato un articolo scritto con il contributo di **Assindatcolf** dal titolo: "Colf, badanti e baby sitter, aumenta lo stipendio minimo. Tutte le novità".

ASSINDATCOLF *sul territorio Nazionale*

ANCONA

Uffici operativi: Corso Garibaldi, 144 - 60121
Delegato Dr.ssa Marisa Rodriguez Montalvo
Tel. 071/2072671

AREZZO

Uffici operativi c/o Confedilizia: Via Crispi, 54
52100 - Referente Avv. Barbara Fabbri
Tel. 0575/324072

AVELLINO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Circumvallazione, 46 - 83100
Referente Dr. Antonio Caputo - Tel. 0825/35447

BARI

Uffici operativi: Via V.N. de Nicolò, 37 - 70121
Delegato Avv. Michele Zippitelli
Tel. 080/5235467

BELLUNO

Uffici operativi c/o Confedilizia: Via Sant'Andrea, 6
32100 - Referente Rag. Gianni Mambretti
Tel. 0437/26935

BERGAMO

Uffici operativi: Via Giorgio Paglia, 5 - 24122
Delegato Dr.ssa Simona Paris
Tel. 035/244353

BOLOGNA

Uffici operativi: Via Gemitto, 19 - 40139
Delegato Rag. Enrico Bernardini
Tel. 051/546333

BRESCIA

Uffici operativi: Via Vittorio Emanuele II 31 - 25122
Delegato Dr. Ivo Amendolagine
Tel. 030/48503

BRINDISI

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via F. Consiglio, 4 - 72100
Referente Dr. Adriano Abate - Tel. 0831/562042

CATANZARO

Uffici operativi: Vico III Raffaelli, 10 - 88100
Delegato Avv. Antonella Cimarosa
Tel. 0961/741450

CLES

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Piazza Navarrino, 13 - 38023
Referente Dr. Diego Coller - Tel. 0463/421571

FIRENZE

Uffici operativi: Corso Italia, 32 - 50123
Delegato Cav. Tiziano Casprini
Tel. 055/0750025

FOGGIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Viale Manfredi, 1 (Pal. Amgas) - 71121
Referente Sig. Massimo Del Mastro - Tel. 0881/724556

FORLÌ

Uffici operativi: Piazza Ordelfaffi, 4 - 47121
Delegato Dr. Paolo Bonini
Tel. 0543/370484

GENOVA

Uffici operativi: Via Martin Piaggio, 15 - 16122
Delegato Avv. Alessandro Lupi
Tel. 010/84627201

GORIZIA

Uffici operativi: Via XXIV Maggio, 9/A - 34170
Delegato Dr. Massimo Chizzolini
Tel. 0481/32378

GROSSETO

Uffici operativi: Via Roma, 36 - 58100
Delegato Geom. Matteo Pastorelli
Tel. 0564/412373

LA SPEZIA

Uffici operativi: Via Marsala, 36 - 19121
Delegato Rag. Giusi Mancuso
Tel. 0187/779902

LECCE

Uffici operativi: Via Nazario Sauro, 51 - 73100
Delegato Dr. Paolo Babbo
Tel. 0832/254211

LIVORNO

Uffici operativi: Via G. Del Testa, 19 - 57123
Delegato Rag. Cinzia Guerrieri
Tel. 0586/897902

LUCCA

Uffici operativi: Piazza Bernardini, 41 - 55100
Delegato Rag. Elio Fico
Tel. 0583/4441

MATERA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via XX Settembre, 39 - 75100
Referente Dr. Roberto Viscido - Tel. 0835/333658

MESSINA

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Via dei Mille, 243 is 101 - 98123
Referente Avv. Sebastiano Maio - Tel. 090/6510639

MILANO

Ufficio Locale: Foro Buonaparte, 63 - 20121
Referente Rag. Stefano Rossi
Tel. 02/809503

MODENA

Uffici operativi: Strada Scaglia Est, 144 - 41100
Delegato Dr. Andrea Zini
Tel. 059/354666

MODENA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Emilio Diena, 7 - 41122
Referente Sig.ra Giorgia Pini - Tel. 059/453411

MONZA

Uffici operativi c/o Confedilizia: Via Mosè Bianchi,
18/A - 20900 - Referente Rag. Stefano Rossi
Tel. 02/809503

NAPOLI

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
C.so Arnaldo Lucci, 137 - 80142 - Referente Rag. Rosa Galdi
Tel. 081/202008

ORISTANO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Battista Casu, 8/C - 09170
Referente Dr. Roberto Serra - Tel. 0783/251019

PARMA

Uffici operativi: Via Strada Nuova, 2 - 43100
Delegato Prof. Giovanni Mazzoli
Tel. 0521/200829

PERUGIA

Uffici operativi: Via Sicilia, 39/H - 06128
Delegato Ing. Armando Fronduti
Tel. 075/5058212

PIACENZA

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Via del Tempio, 29 (Piazza della Prefettura) - 29121
Referente Dr. Maurizio Mazzoni - Tel. 0523/327273

PISA

Uffici operativi: Via Torino, 1/bis - 56123
Delegato Rag. Mario Giannetti
Tel. 050/564225

PORDENONE

Uffici operativi: Via Beato Odorico, 13 - 33170
Delegato Rag. Giuseppe De Franceschi
Tel. 0434/209130

POTENZA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Marrucaro, 5 - 85100
Referente Sig.ra Anna Maria Ambruso - Tel. 0971/601035

REGGIO CALABRIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Cardinal Tripepi, 7 - 89123
Referente Sig.ra Domenica Cundari - Tel. 0965/891822

REGGIO EMILIA

Uffici operativi: Corso Garibaldi, 11 - 42100
Delegato Dr. Glauco Camurri
Tel. 0522/454193

ROMA

Ufficio Locale: Via Principessa Clotilde, 2 - 00196
Referente Avv. Paola Mandarini
Tel. 06/32650952

ROVERETO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Segantini, 14 - 38068
Referente Dr. Diego Coller - Tel. 0464/435361

ROVIGO

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Galleria Rhodigium, 27 - 45100
Referente Avv. Paolo Mercuri - Tel. 0425/25447

SIRACUSA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
V.le Montedoro, 66 - 96100
Referente Dr. Antonio Giuffrida - Tel. 0931/22056

TARANTO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via XX Settembre, 2/C - 74123
Referente Dr. Carmine Palma - Tel. 099/4526714

TORINO

Uffici operativi: Via Alberto Nota, 3 - 10122
Delegato Ing. Lelio Casale
Tel. 011/5214218

TRENTO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via R. Guardini, 73 - 38121
Referente Dr. Diego Coller - Tel. 0461/820677

TREVISO

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Riviera Garibaldi, 19 - 31100
Referente Sig.ra Antonella Aceti - Tel. 0422/591043

UDINE

Ufficio Locale: Via A. Zanon, 16 - 33100
Referente Dott.ssa Silvia De Marco
Tel. 0432/503606

UDINE

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via D. Moro, 18 - 33100
Referente Dr. Luciano Cellitti - Tel. 0432/504027

VENEZIA

Uffici operativi: Via Torino, 151/ E - 30172 Mestre
Delegato Dr.ssa Susanna Rossi
Tel. 041/5322815

VIBO VALENTIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Viale Giovanni XXIII Trav. G. Ruffa - 89900
Referente Dr. Raffaele Zaffino - Tel. 0963/592737

REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO

REDAZIONE

Direttore Responsabile

Michele Vigne

Responsabile di Redazione

Dario Lupi

Coordinatrice

Teresa Benvenuto

Hanno collaborato a questo numero

Teresa Benvenuto, Valentina Carone Fabiani, Caterina Danese,
Dario Lupi, Paola Mandarini, Sara Mangieri

DIRETTIVO ASSINDATCOLF

Presidente

Dott. Renzo Gardella

Vice Presidenti

Ing. Lelio Casale, Dott. Andrea Zini, Avv. Alessandro Lupi

Segretario

Dott.ssa Teresa Benvenuto

Consiglieri

Avv. Giorgio Spaziani Testa, Dott.ssa Alessandra Egidi,
Dott. Dario dal Verme, Dott. Ivo Amendolagine, Dott. Paolo Babbo,
Cav. Tiziano Casprini, Rag. Gioacchino De Marco, Rag. Elio Fico,
Sig. Stefano Rossi, Avv. Michele Zippitelli

Tesoriere

Comm. Michele Vigne

Revisori dei conti

Dott. Luigi Sansone, Dott.ssa Simona Paris, Rag. Enrico Bernardini



ASSOCIAZIONE
SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI
LAVORO IPSEMENTISTICO
Associazione riconosciuta

SEDE NAZIONALE

Via Principessa Clotilde, 2 - 00196 Roma



Tel. 06.32.65.09.52
Fax 06.32.65.05.03

E-mail: nazionale@assindatcolf.it

www.assindatcolf.it



BADANTE
attenzione
assistenza
dedizione

BABY SITTER
passione
efficienza
responsabilità



COLF
impegno
autonomia



ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Associazione riconosciuta

competenti NOI, senza problemi VOI!

www.assindatcolf.it

Numero Verde
800.162.261

seguici su   